

SI CERCA DI TAMPONARE LA SITUAZIONE RICORRENDO AL TEMPO PROLUNGATO. «MA OLTRE AI FONDI IN MENO PAGHIAMO LO SCOTTO DI UN FORTE DECREMENTO DELLE NASCITE»

Scuola, un taglio di 373 cattedre

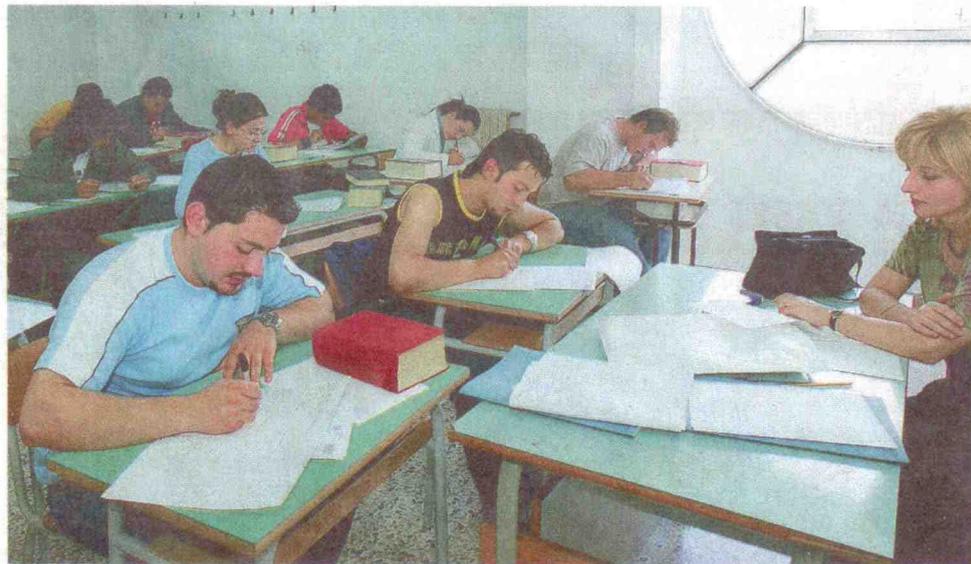
Il direttore dell'ufficio scolastico, Franco Inglese: «Abbiamo le mani legate»

LUCIA DE GREGORIO

● La recente pubblicazione «La scuola senza veli: studio sulla scuola di Basilicata nel contesto italiano ed europeo» (si veda la Gazzetta di ieri) curata dall'Ufficio scolastico regionale in accordo con il Miur, ha tracciato un profilo dettagliato ed aggiornato sullo stato di salute della scuola lucana, che, inaspettatamente, si colloca quinta nella graduatoria nazionale, che la rivista Tutto-scuola ha stilato sulla base di indicatori ben precisi: rapporto alunni/tempo prolungato, patrimonio delle istituzioni scolastiche, dotazione di computer ed attrezzature tecnologiche, livelli di apprendimento, dispersione scolastica. Un risultato molto buono, dunque, che lascia ben sperare per la nostra piccola regione. A fronte di tante positività, tuttavia, permangono gravi criticità, riferibili, per esempio, alla stabilità dei docenti e più in generale alle possibilità lavorative che la Basilicata offre. La cosiddetta riforma Gelmini, tacciata da più parti di essere solo una mannaia su posti di lavoro, ha tagliato, del resto, indiscriminatamente anche nella nostra regione, dove la situazione era già problematica per via di un'emorragia che non ha fine, quella dello spopolamento giovanile, e per un tasso di natalità irrisorio. Qual è dunque il futuro della scuola lucana? Lo abbiamo chiesto a

Esami di Stato Sono 6.328 i maturandi lucani

■ Ci siamo. Per i maturandi lucani è arrivato il giorno tanto atteso. E temuto. Sono in totale 6.328 gli studenti che da oggi, in Basilicata, affronteranno gli esami di maturità. Si tratta di dati ufficiali resi noti dall'Ufficio scolastico regionale. I candidati saranno 3.984 in provincia di Potenza e 2.344 in provincia di Matera. Le commissioni d'esame sono complessivamente 173 (109 nel Potentino e 64 nel Materano).



MATURITÀ Cominciano oggi gli esami di Stato

Franco Inglese, direttore generale dell'ufficio scolastico della Basilicata.

«I tagli sono stati consistenti e tuttavia gestiti al meglio. La Basilicata ne ha risentito in misura maggiore, riportando in percentuale il più alto tasso di contrazioni. Di contro, abbiamo cercato di tamponare la situazione ricorrendo al tempo prolungato, che è aumentato sensibilmente. È evidente che come regione paghiamo lo scotto di un forte decremento delle nascite. A ciò si aggiungono i tagli appena citati».

E l'anno 2011-2012, con set-

tembre alle porte, non sembra promettere niente di buono.

«È innegabile che il momento sia difficile. Grava soprattutto sui precari, poiché il personale di ruolo, che pure può essere danneggiato dalla situazione, riesce a recuperare il posto, magari a qualche kilometro di distanza. L'anno prossimo si parla di 373 docenti in meno: come ufficio scolastico ci siamo attivati presentando progetti finanziati dalla Regione; di più non possiamo fare, il resto è demandato ad altre istituzioni».

Parliamo allora di questi

precari, che da più parti riempiono le pagine dei quotidiani con atti dimostrativi: cosa consiglierebbe ad un docente lucano e precario?

«Di armarsi di tanta pazienza: da una parte le graduatorie intasate, dall'altra le contrazioni già citate rendono la situazione molto complicata. D'altro canto, chi sceglie questo bellissimo lavoro, lo fa per una motivazione non certo legata alla ricaduta economica che esso presenta. Dunque, se la motivazione non è totale, credo debba esserci un momento di tregua».

Insomma, una situazione

che non lascia intravedere spiragli per il futuro.

«Non direi: speriamo comunque in un'inversione di tendenza. E in cantiere ci sono progetti molto interessanti: la Basilicata è l'unica regione in cui non è ancora partito l'Istituto tecnico superiore, una filiera formativa che si colloca a metà tra la scuola superiore e l'università, perfettamente autonoma, gestita da fondazioni private. Si tratta di un istituto di alta specializzazione, per la cui attivazione abbiamo preso accordi con la regione e con il presidente De Filippo».